

Il ricupero di waterfronts per usi culturali Ancora sul waterfront

Rinio Bruttomesso

Direttore Centro Internazionale Città d'Acqua, Venezia

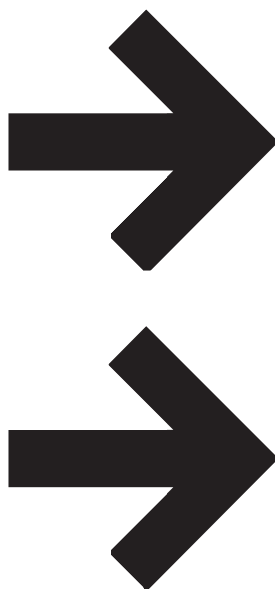
Direttore Editoriale Aquapolis, Venezia

Non è affatto casuale che il Centro Internazionale Città d'Acqua abbia dedicato un numero del proprio trimestrale *Aquapolis* ad una riflessione sul waterfront; al contrario, Città d'Acqua, nel suo decimo anno di vita (1989-1999), ha scelto questo tema per festeggiare con la propria rivista questa ricorrenza e per sottolineare l'interesse a continuare ad occuparsi di waterfronts, proseguendo quell'opera di confronto, di approfondimento e di scambio, a livello internazionale, iniziata con il grande convegno di Venezia, nel gennaio 1991 e la successiva pubblicazione del 1993, oramai presente in tutte le bibliografie, approntate in questi anni sull'argomento.

Ancora waterfront dunque, certo correndo il rischio di confondersi nella miriade di voci che su questo tema si stanno esprimendo nei convegni, sempre più numerosi e realizzati in ogni parte del mondo, o sui libri e sulle riviste, più o meno specializzate, con contributi di tagli disciplinari diversi, che affrontano i processi di riqualificazione di queste aree esaminandone i differenti aspetti e le varie problematiche.

Consci di questo rischio si è deciso di impostare la pubblicazione tentando un bilancio sulle prime generazioni di interventi di *waterfront redevelopment*. Così si spiega anche il titolo che si è voluto dare a tale numero della rivista: «La maturità del waterfront».

Tale obiettivo spiega innanzitutto il titolo del numero di *Aquapolis*: «La maturità del waterfront». In poche parole, riteniamo che allo scadere di questo decennio sia possibile –e forse anche doveroso– proporsi una riflessione, un bilancio appunto, su questi primi 20-25 anni di interventi sui waterfronts, a partire dalle ormai mitiche operazioni condotte a Baltimora e a Boston, considerate pressoché unanimemente le progenitrici di quanto è stato fatto successivamente nei diversi continenti. Un bilancio che si è cercato di costruire sia con contributi di taglio disciplinare, con differenti punti di vista (l'economico, l'urbanistico, del geografo urbano, dell'operatore immobiliare...) sia cercando di descrivere, in modo sommario, lo «stato dell'arte» in alcune importanti aree geografiche e in paesi nei quali questi interventi hanno rivestito un particolare significato, a volte, di autentico modello per altre operazioni. Ne risulta, crediamo, un



quadro forse disomogeneo per l'attribuzione di pesi e di valori dati alle diverse questioni, mentre emergono differenti impostazioni e valutazioni riferite ai medesimi problemi, ma al contempo notiamo anche una grande ricchezza di spunti e di sottolineature che vengono offerte alla nostra riflessione.

Tra queste vorrei, a mia volta, segnalare alcuni aspetti che mi paiono interessanti per il prosieguo delle iniziative sui waterfronts.

La prima considerazione riguarda l'identità del waterfront, che è mutata in questi ultimi anni, passando dall'essere un'area urbana periferica, marginale, spesso



degradata, inaccessibile, a una zona della città tra le più pregiate, richieste, al centro dell'attenzione di numerosi operatori sia pubblici che privati. Sia (o sia stata) essa una zona portuale o industriale, è indubbio che l'elemento di maggior richiamo è dato dalla sua natura, di striscia di città a contatto con l'acqua e questo rappresenta il suo valore aggiunto rispetto ad altre parti della struttura urbana, anche rispetto alle prestigiose aree del tradizionale centro-città. Per questo motivo il waterfront di oggi, rispetto a quello di 15-20 anni fa, ha subito una profonda modificazione «genetica», che lo ha portato non solo a rappresentare una specifica

struttura della città, ben identificabile (quanto lo possono essere la piazza, la strada, il distretto degli affari, la zona industriale ecc.), ma a connotare addirittura una particolare categoria di città, nelle quali la presenza e il ruolo del waterfront è diventato così pregnante, da indicare, con una parte, l'intero organismo urbano (potremmo chiamarle *waterfront-cities*, così come esistono le «città universitarie», le «città del divertimento», e così via).

Se questo è vero, le conseguenze possono essere rilevanti, poiché ritengo che serviranno nuovi strumenti, sia analitici che progettuali e di gestione per occuparsi del waterfront, in una prospettiva nuova, poiché il waterfront non è più un'area portuale e spesso non è ancora, a tutti gli effetti, un'area di pertinenza dell'amministrazione cittadina. Questa specificità può rappresentare un'ottima occasione per ripensare a metodologie di analisi, strategie di intervento e pratiche di gestione dell'intera struttura urbana.

La seconda considerazione riguarda i modelli di riqualificazione delle aree urbane di waterfront. Sappiamo bene che questi ultimi anni hanno visto una grande espansione di questo fenomeno urbano: potremmo parlare, anche in questo campo, di una sorta di globalizzazione, che ha coinvolto sia i paesi del mondo occidentale che le città asiatiche e quelle di paesi sulla strada di uno sviluppo economico più lento e complesso. È comprensibile che in questo processo di valorizzazione delle aree di waterfront, gli spunti e i suggerimenti spesso vengano raccolti dalle esperienze più note e di maggior successo (sia economico che di pubblico); ma in realtà non sempre questi modelli, anche se recepiti per singoli componenti od aspetti sono esportabili, perché troppo riferiti a specifiche condizioni di parten-

za. Diventa quindi sempre più importante, nei prossimi anni, studiare modalità di intervento più rispettose delle situazioni urbane, cui si intende riferirsi, specialmente per le migliaia di medie e piccole città portuali di ogni continente, che vedono davanti a sé la concreta possibilità di sfruttare –come altri hanno già fatto– le potenzialità di sviluppo urbano, legate alla riqualificazione dei loro waterfronts.

Infine, la terza considerazione è legata al ruolo degli attori di questa stimolante sfida, rappresentata dal miglioramento degli strumenti per affrontare in modo adeguato i futuri casi di riqualificazione e rivitalizzazione delle aree di waterfront. Questi attori oggi sono sia più numerosi sia riferiti a una gamma molto vasta di interessi: si è arrivati addirittura alla creazione di società specializzate negli interventi su queste aree. Ebbene, a questa ricchezza di presenze non corrisponde un altrettanto elevato livello di informazione, di reciproco scambio di dati, di esperienze, anche se il numero di convegni, seminari e conferenze sul waterfront ha raggiunto quest'anno punte rilevanti, con, purtroppo, spiacevoli coincidenze di date e inutili sovrapposizioni di scadenze.

Per questo motivo il Centro Città d'Acqua ha deciso, a partire dal 2000, di farsi carico di un'iniziativa, cui invita tutti a partecipare, mirante a costruire un'autentico strumento di comunicazione, costantemente aggiornato e di rapida consultazione, che consenta a tutti coloro che a diverso titolo operano in questo campo, di tenersi reciprocamente in contatto, affinché l'informazione possa viaggiare veloce e raggiungere chiunque, dovunque.

Questa iniziativa che abbiamo denominato WIN (*Waterfront International Network*), attivo dalla metà di ottobre 2000 all'indirizzo: www.waterfront-net.org, inten-

de essere uno dei modi con cui il nostro Centro sta impostando la propria azione, nel settore del waterfront, per sostenere la complessità della partita che si giocherà su questo terreno nei prossimi anni del nuovo secolo.

■ WIN: WATERFRONT INTERNATIONAL NETWORK

Waterfront International Network (WIN) è una nuova attività del Centro Internazionale Città d'Acqua, che si propone di costruire e sviluppare, a scala internazionale, una rete di interlocutori, a diverso titolo impegnati negli in-



terventi sui waterfronts, al fine di scambiare informazioni e fornire servizi a tutti coloro che sono interessati alle operazioni di recupero e riqualificazione delle aree urbane di waterfront.

□ GLI OBIETTIVI

Migliorare il livello del sapere sui diversi aspetti delle problematiche del waterfront, puntando a far progredire lo stato delle conoscenze, sia sul piano teorico che su quello operativo, al fine di avanzare indicazioni e suggerimenti per i futuri interventi.

Costruire una rete di corrispondenti in grado di fornire



informazioni aggiornate sugli interventi più significativi, realizzati o in corso di svolgimento sui waterfronts delle città di ogni parte del mondo.

Creare momenti di discussione e strumenti e canali di informazione, permanente e aggiornata, su tutto ciò che concerne gli interventi sulle aree urbane di waterfront.

□ LE ATTIVITÀ

WIN intende svolgere le seguenti attività:

- Raccogliere e diffondere le informazioni sui concorsi, sui progetti, sulle fasi di realizzazione, sulle modalità di gestione degli interventi sui waterfronts.
- Individuare alcune esperienze più significative di recupero e riqualificazione dei waterfronts urbani, e ottenere informazioni aggiornate al riguardo, al fine di seguire costantemente l'evoluzione dei progetti e della loro realizzazione.
- Sviluppare i contatti con enti, istituzioni, associazioni, imprese, professionisti e studiosi, coinvolti a diverso titolo nelle problematiche del waterfront redevelopment.
- Creare un archivio delle informazioni e una biblioteca delle pubblicazioni sul waterfront, consultabili da parte degli utenti di WIN.
- Elaborare le informazioni e veicarle via Internet, attraverso il sito di WIN, aggiornandole periodicamente.
- Organizzare momenti di confronto e di discussione (seminari, convegni ecc.).

□ GLI STRUMENTI

Per raggiungere gli obiettivi dichiarati, il Centro Città d'Acqua utilizzerà: inserti periodici, nel proprio bollettino mensile *Città d'Acqua News*; numeri speciali di *Aquapolis*, rivista trimestrale del Centro; eventuali pubblicazioni del Centro dedicate al tema del waterfront; uno specifico sito web per le attività di WIN.

□ WIN SU INTERNET

Il Centro Città d'Acqua, dall'ottobre 2000, possiede oltre al proprio sito d'istituto, anche uno specifico sito web, destinato a mantenere costantemente aggiornate le informazioni sulle attività di WIN e sui servizi che esso met-

terà a disposizione ai propri utenti. L'indirizzo del sito è: www.waterfront-net.org.

□ COME FUNZIONA WIN

Il funzionamento di WIN si basa su queste tre 'figure':

- La direzione e la segreteria di WIN, organizzate presso il Centro Città d'Acqua, si fanno carico dell'organizzazione e della realizzazione delle singole attività.
- I corrispondenti di WIN, nelle diverse città, forniscono le informazioni da mettere in rete, collaborando alla costruzione e al miglioramento delle relazioni tra gli interlocutori della rete.
- Gli utenti di WIN, attraverso i differenti canali (sito web, pubblicazioni, eventi) usufruiscono dei suoi servizi, avanzando commenti e suggerimenti sul miglior funzionamento della rete.

